

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale e Comilite	L. 30	L. 15.50	L. 5.
Per tutta l'Italia franco di posta	" 30	" 15.50	" 5.
Per l'estero la spesa di posta in più.	" 75	" 35.50	" 12.50

Per l'estero la spesa di posta in più.
I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Sereti, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA AI SUOI LETTORI

Col giorno 31 corrente il GIORNALE DI PADOVA cessa dalle sue pubblicazioni, avendone una Società di cittadini acquistata la proprietà, per dar vita, coll'anno entrante, ad un nuovo periodico.

Il GIORNALE DI PADOVA, nel punto di separarsi dai suoi lettori, sente imperioso il dovere di ringraziarli dell'appoggio, che, per l'epoca non breve di sedici anni, largamente gli accordarono, che ha la coscienza di non aver demeritato, e che fino al dì d'oggi non gli è mai venuto a mancare.

Nè il difetto di risorse nella sua pubblicità, nè la sfiducia dei principi costantemente propugnati consigliarono al GIORNALE DI PADOVA la presa determinazione.

Sorto nel momento, in cui la città nostra entrava colle altre a far parte della nuova vita italiana, il GIORNALE DI PADOVA, interprete della grande maggioranza liberale-moderata, ne fu l'organo sincero; ed anche colla sua condotta in questa occasione crede di rendere al partito un utile servizio.

Non è quando la coesione fra coloro, che professano in politica eguali principi, sembra indebolita, nè quando più forti vincoli per mantenerla si rendono necessari, che può giovare la simultanea pubblicazione nella nostra città di due giornali dello stesso colore.

Oggidì tenere uniti gli elementi del grande partito nazionale-liberale, non dividerli, è ragione suprema di patriottismo.

APPENDICE (5) del Giornale di Padova

La vendetta di un brigante

ROMANZO.

Durante questo esame e per virtù di un vago istinto di difesa, il ragazzo porò la mano alla cintura per afferrare il suo fedele yagatan; ma non ve lo trovò, ed emise un sospiro.

— Soffrì? gli domandò Bruno adoperando, per farsi intendere, quella lingua franca che è l'idioma universale delle coste del Mediterraneo, da Marsiglia ad Alessandria, da Costantinopoli ad Algeri.

— Chi sei? disse a sua volta il ragazzo.

— Un amico.

— Dunque non sono prigioniero...

— No.

— E come mi trovi qui?...

Pasquale gli raccontò tutto; il ragazzo ascoltò attentamente, poi, quando il narratore ebbe finito, fissò i suoi occhi in quelli di Bruno, e gli disse con accento di riconoscenza profonda: — Allora tu, che mi hai salvato la vita, vuoi farmi da padre...

— Sì, disse Bruno, lo voglio.

— Padre, disse il ferito, tuo figlio si chiama Ali, e tu come ti chiami?

— Pasquale Bruno.

— Allah ti protegga!

A questa sola il GIORNALE DI PADOVA cede il campo senza rimpianti, come senza rancori, ben lieto se chi lo sostituisce nella spinosa carriera troverà la via più facile per conseguire il bene della patria.
Padova, dicembre 1881.

DIARIO POLITICO

Padova, 14 dicembre 1881.

Incertezze.

Secondo le notizie da Roma è difficile prevedere la sorte, che avrà in Senato il progetto di riforma elettorale. Le opinioni sono divise: chi crede che sarà votato secondo il testo, cui la Camera diede la sua approvazione, altri è d'avviso che gli emendamenti proposti dall'ufficio centrale raccoglieranno una ventina di voti di maggioranza.

In quanto a noi, non osiamo fare pronostici, ma ci rimettiamo alle informazioni del nostro corrispondente, il quale si trova meglio in caso di seguire l'altaletta dell'ambiente politico, dove si maturano le sorti delle leggi, e si preparano le battaglie parlamentari.

Qualunque sia per essere l'esito della votazione, sarà sempre un titolo di benemerita per il Senato l'aver posto, per quanto da esso dipendeva, ogni studio nel correggere i difetti della legge, la quale, se passerà come fu votata dalla Camera, non può che recare un serio turbamento nella vita politica, in cui siamo incamminati, come tutte le leggi che vengono applicate ad un paese, senza la preventiva e necessaria preparazione.

Lasciamo pure sbraitare tutti coloro, che, andando per la maggiore, fingono di credere le nostre popolazioni fanatiche di un allargamento del suffragio.

— Desideri qualche cosa?

— Sì, un po' d'acqua, ho sete.

Pasquale prese una tazza d'argilla, e discese per attingere acqua da una sorgente che scorreva presso la casa. Risalito, gettò gli occhi sul yagatan del ragazzo, e vide che egli non aveva nemmeno pensato ad avvicinarselo al letto.

All' afferrò avidamente la tazza, e la vuotò d'un fiato.

— Allah ti dia tanti anni di felicità per quante gocce d'acqua erano in questa tazza! disse il ragazzo restituendola a Bruno.

— Tu sei una buona creatura, morando questi, sbrigliati a guarire, e quando sarai guarito, potrai ritornare in Africa.

Il ragazzo guarì e rimase in Sicilia, perchè provava tanto affetto per Bruno che non volle abbandonarlo più.

Da quel tempo egli era rimasto costantemente al suo fianco, lo accompagnava nelle sue caccie su per i monti, lo aiutava a dirigere la sua barca in mare, sempre pronto a farsi uccidere ad un suo cenno.

Egli lo chiamava padre.

Ritornando ora al punto da cui siamo partiti, diremo che il giorno prima Ali aveva accompagnato Bruno alla villa del principe Carini, lo aveva aspettato sotto la finestra durante il suo colloquio con Gemma, e aveva gettato il grido d'allarme, la prima volta, quando il principe aveva suonato al cancello, e la seconda quando egli era entrato nel palazzo.

Egli stesso stava per salire nella stanza e portare il suo aiuto a Bruno, quando lo vide saltare dalla fi-

ciò è contrario alla verità. Il nostro paese, lo vedono anche i ciechi è indifferente a questo regalo, che gli si vuol fare. Per conseguenza la riforma diventerà uno strumento di tutta la sola uso e consumo di tutta la caterva di mestieranti, che hanno già guastato il carattere politico degli italiani; e Dio non voglia, che lo abbiano già ridotto ad una condizione patologica del tutto insanabile.

La politica di Gambetta.

Il Nord di Bruxelles crede che il discorso pronunciato da Gambetta al Senato, in occasione della discussione dei crediti per la Tunisia, segni una evoluzione sensibilissima nella politica francese al nord dell'Africa. Si prenderà atto dell'affermazione, che Gambetta non ebbe riguardo di dare all'tribuna, di mantenere l'indipendenza della Tunisia, e del suo desiderio di giungere ad una transazione coll'Italia sulla questione di Tunisia.

Il Nord aggiunge che merita di essere rilevata la coincidenza, puramente fortuita senza dubbio, del telegramma del principe di Bismark al signor Mancini, per esternare i sentimenti di amicizia del cancelliere verso l'Italia, colla evoluzione, che succede riguardo all'Italia stessa in Francia.

Con buona pace del Nord, organo della cancelleria russa, ed organo un po' diffidente; noi diamo un peso assai limitato a questi sintomi, tanto più che furono già seguiti da altri, che paralizzano il significato dei primi. È chiaro che in fatto di politica estera noi navighiamo in acque mal fide, né riscontriamo il pilota capace di guidarci a salvamento.

CORRISPONDENZE

del GIORNALE DI PADOVA

Roma, 12 dicembre 1881.

Nei circoli politici si commenta assai l'allusione che il sig. Gambetta

neutra; lo seguì nella fuga, e giunti sulla spiaggia, si gettarono nella barca che avevano ammarrato, e perohè di notte non potevano senza destare sospetti dirigersi verso l'alto mare, si contentarono d'andare a confondersi fra le barche dei pescatori che aspettavano l'alba per uscire dal porto.

Nel corso di quella notte, Ali rese, a sua volta, a Pasquale tutte le cure che questi gli aveva prestato in una circostanza consimile.

Il principe Carini aveva mirato giusto, e la palla da lui cercata inutilmente nelle tendine aveva quasi passato parte a parte la spalla di Bruno, per modo che Ali non ebbe altro da fare che una leggera incisione col suo yagatan per ritirarla dalla parte opposta a quella per cui era entrata.

Tutto questo era successo senza che Bruno se ne immischiasse, senza nemmeno che paresse pensarci; il solo segno d'attenzione, da lui dato alla sua ferita, era, come abbiamo detto, qual bagnarla di quando in quando con l'acqua del mare, mentre il ragazzo faceva le viste di accomodare le reti.

Babbo, disse ad un tratto Ali interrompendo la sua occupazione finta, guarda un momento dalla parte di terra.

— Che c'è?

— Una moltitudine di gente.

— Dove?

— Laggiù, sulla strada che conduce alla chiesa.

Infatti una compagnia assai numerosa seguiva la strada tortuosa, su per la quale si ascende la sacra montagna: Bruno riconobbe che era un

fece, nel suo ultimo discorso, a possibili accordi coll'Italia circa alla questione tunisina. Si domanda se, per avventura, non sia il caso di veder il nostro governo cader in qualche nuovo impaccio, disgustandosi, per giunta, coi due imperi....

L'onor. Mancini conferì oggi coll'incaricato d'affari di Francia.

La Camera ha tenuto oggi due sedute. Nella prima discusse petizioni senza importanza; nella seconda cominciò la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici, che è quanto dire della valanga di raccomandazioni dei deputati per interessi locali, più o meno legittimi.

I deputati meridionali non lasciano passar occasione senza manifestare la loro avversione al concetto della perequazione fondiaria. Sieno di destra o di sinistra, se la circostanza si presenta di combattere la perequazione fondiaria, essi sono pronti, senza preoccuparsi punto del danno nazionale di mantenere lo spargimento attuale.

Quest'osservazione io faceva fra me stesso udendo oggi l'onor. Sant'Onofrio, un deputato siciliano, dichiarare che prima della perequazione fondiaria bisogna compiere la perequazione delle opere pubbliche. Queste son frasi, imperocchè si potrebbe rispondere che se altre provincie hanno strade, ferrovie ed altre opere pubbliche compiute, in gran parte le fecero a loco spese. Ma come può reggere la confusione tra la perequazione fondiaria e i lavori pubblici? E non è la sperequazione nella imposta fondiaria un enorme ingiustizia, che aggrava specialmente le provincie lombardo-venete? Questa è la questione che dovrebbe preoccupare i legislatori e spingerli ad adottare un provvedimento equo.

Stamane, la Camera discusse alcune petizioni; niuna sollevò incidenti notevoli.

La petizione con cui parecchi cit-

torneo nuziale che si recava alla cappella di Santa Rosalia.

— Viva verso terra e rema forte! gridò alzandosi in piedi.

Il ragazzo obbedì, e adoperandosi con tutte le forze fece volare la barca sulla superficie del mare.

Mano mano che si avvicinavano alla riva, la fisionomia di Bruno assunse un'espressione terribile.

Finalmente quando non furono più che alla distanza d'un mezzo miglio appens....

— È Teresa! gridò con accento di disperazione che è impossibile definire. Hanno anticipato la cerimonia, non hanno voluto aspettare fino a domenica, hanno avuto paura che la rapissi!... Dio sa che ho fatto tutto quello che ho potuto perchè la cosa finisse bene... Sono dessì che non hanno voluto... Svantura a loro!

Così detto, Bruno, aiutato da Ali isò la vela della barca, che, girato il Monte Pellegrino, disparve dopo due ore dietro il capo di Golfo.

IV.

Pasquale non s'era ingannato: la contessa tamendo qualche audace impresa dalla sua parte aveva fatto anticipare il matrimonio, senza dir nulla a Teresa della visita che aveva ricevuto la sera prima.

In virtù di una particolare devozione gli sposi avevano scelto, per celebrare il matrimonio, la cappella di Santa Rosalia - la patrona di Palermo.

tinadini chiedono al Governo che si unisca alla Repubblica francese nello imporre al Principe di Monaco la soppressione della *visca* di Monte Carlo, sarà riferita nella settimana prossima, se avrà luogo seduta straordinaria per petizioni. Può prevedersi che solleverà discussione vivace.

Non possono descriversi tutti gli artifici che l'onor. Depretis mette in opera per riuscire nel suo supremo intento, che, adesso, è quello di indurre il Senato ad approvare, nel testo della Camera, senza modificazioni, il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Non v'è influenza che sia omessa, non v'è pressione che sia trascurata ed è superfluo dire che le promesse abbondano in questi di nell'aula di palazzo Madama... Io credo che la maggioranza del Senato resisterà e che i calcoli dell'on. Depretis troveranno nella dignità dell'eminente consenso un'insuperabile scoglio.

Credeasi che la votazione del Senato sul primo articolo della riforma elettorale potrà aver luogo venerdì.

Oggi l'on. Finali fece un discorso importante.

Oggi, al Tribunale, si iniziò il processo Maccaluso. L'imputato fece una lunga chiaccherata. Domani si chiuderà il dibattimento.

Oggi, a Roma, non si parlava che del risultato della votazione di ieri nel quarto Collegio e i commenti sul fiasco colossale dei radicali repubblicani erano quelli che io vi scrissi ieri sera.

Non si può, infatti, commentare diversamente un risultato sì meschino, il quale prova quanto poco profonde radici abbia un partito che è tanto clamoroso ed audace.

Tutti ridono perchè nel Manifesto con cui raccomandavasi la candidatura del Ricciotti Garibaldi si asseriva che 162 elettori eransi dichiarati favorevoli alla candidatura stessa.

quale Rodolfo aveva ricevuto il suo nome e il suo titolo.

Là, per cura della contessa, erano stati fatti tutti i preparativi per uno splendido pasto; i contadini del dintorni erano stati invitati; erano accorsi fin da due o tre leghe di distanza, da Monreale, da Capaci, da Favrotta.

Le mense erano erette su una spianata - coperta dalle ombre delle querce e dei pini, imbasamata dagli aranci, e chiusa intorno da siepi di melogranati e di fichi d'India; vi si accedeva da una strada ornata di aloe, che inalberavano le loro gigantesche infiorescenze.

Mentre a mezzogiorno la vista era limitata dal palazzo, al disopra della cui terrazza si scorgeva elevarsi la catena di monti che dividono l'isola in tre versanti - ad occidente, a tramontana e a levante, allo sbocco di tre valli, si godeva tre volte la prospettiva di quello splendido mare di Sicilia, che a quell'ora si presentava come tre mari diversi per la diversa tinta dell'acqua.

Pel giuoco della luce del sole che cominciava a sparire dall'orizzonte, il mare aveva una tinta azzurra carica dalla parte di Palermo, rotolava flutti d'argento attorno all'isola delle donne, e spezzava onde d'oro liquido sulle rocce di San Vito.

Come avvenne che i 162 si ridussero a 58? Si squagliarono come la neve?

Il fiasco fu colossale e noi, costituzionali sinceri, dobbiamo rallegrarcene, imperocchè è secondario che abbia vinto un ministeriale progressista.

L'essenziale è che abbia perduto il candidato dei nemici delle istituzioni monarchiche.

Stasera è convocato il Consiglio Comunale di Roma per discutere i progetti del piano regolatore edilizio.

La discussione dovrebbe essere lunga, profonda e, soprattutto, conclusiva, ma io temo che le chiacchiere saran molte e le conclusioni scarse.

Mancano nel Municipio mente direttiva ed omogeneità di idee e di scopi e il Consiglio non è tale da dare alla Giunta impulso efficace.

L'esecuzione della legge sulla trasformazione materiale di Roma subirà nuovi ritardi, con danno anche politico, imperocchè la trasformazione della nostra capitale è innanzi tutto un grande interesse politico nazionale.

È morto il Conte Castellengo, granduca di Sua Maestà, era stato intimo amico di Vittorio Emanuele.

Incendio del «Ringtheater»

Il cavalier de Foerster, l'architetto del teatro della Ring diresse alla *Wiener Allgemeine Zeitung* il seguente scritto:

Di fronte alla terribile catastrofe, che costò ieri sera tante vite umane, mi trovo indotto qualche architetto del teatro della Ring, di pubblicare una breve esposizione della divisione edile del teatro. Il fondo di fabbrica di questo teatro era il meno adatto che si possa immaginare allo scopo cui era

I contadini vollero alzarsi, ma il principe gli fece segno di non incomodarsi.

Gemma e Rodolfo fecero il giro delle tavole e terminarono arrendendosi di dietro agli sposi.

Allora un domestico sparse una coppa d'oro, Gaetano la riempì di vino di Siracusa, il domestico la presentò a Gemma, e Gemma facendo voti per la felicità dei nuovi sposi, sfiorò con le labbra la coppa d'oro, e la passò al principe, che vuotatala d'un tratto, vi versò il contenuto di una borsa piena d'uncie e la fece portare a Teresa come un dono di nozze.

Nello stesso momento scoppiarono «Viva il principe di Carini! Viva la contessa di Castelnuovo!» - la spianata s'illuminò tutta come per incanto, e i due nobili intrinseci si ritirarono lasciando dietro a sé, come una apparizione celeste, la luce e la gioia.

Erano appena rientrati nel castello col loro seguito quando la musica cominciò a suonare; i giovani abbandonarono le tavole e corsero nel sito disposto per le danze.

Secondo l'abitudine, Gaetano stava per aprire il ballo con la sua sposa, e già s'era mosso verso di lei; ma in quel momento uno straniero, che giungeva dalla strada degli aloe, comparve sulla spianata.

Era Pasquale Bruno, che rivestiva il costume da calabrese da noi descritto; un paio di pistole ed un pugnale erano però passate attraverso la cintura, e la giacca gettata sulla spalla destra come una pelliccia alla ussara, lasciava vedere la manica insanguinata della camicia.

(Continua)

destinato. Appoggiandosi da una parte ad una casa, il fondo era privo anche di quella profondità che è richiesta per ogni teatro un po' grande, per cui riesci impossibile collocare sopra un solo livello ed in fila atrio, platea e palcoscenico. Si dovette quindi collocare l'atrio sotto la platea, per cui questa venne trasportata a piano più in su, al quale conducevano delle scale.

Riguardo questa scala, nella fabbrica del teatro non fu ommesso nulla di ciò che era richiesto per la tutela del pubblico. Ora gli è un fatto che, ove si fossero strettamente osservate tutte le prescrizioni della polizia per gli incendi, il disastro non avrebbe mai potuto prendere dimensioni si terribili essendo gli accennati provvedimenti di sicurezza sufficienti per poter assicurare dal contatto del fuoco per lo spazio destinato agli spettatori, quanto i corridoi, e ciò anche nel caso avesse ad infuriare l'incendio sulla scena o nella travatura del tetto.

Il teatro della grand'Opera in Vienna non ha in tutto che tre scaloni per il pubblico, mentre il teatro al Ring ne aveva in numero doppio, cioè, di questi, quattro congiungevano le gallerie, mentre due erano riservati per il pubblico della platea; per i frequentatori della terza e quarta galleria c'era nella Hessgasse persino un vestibolo a volto separato avente due scalinate, le quali pur troppo furono dalle direzioni posteriori trattate come uscite eccezionali per casi di bisogno ed erano quindi chiuse e non venivano aperte che soltanto alla chiusa delle rappresentazioni.

Così è noto l'altro ieri si cacciò in questo vestibolo una grande quantità di chiedenti soccorso, trovò però la porta chiusa e venne liberata da quel luogo oscuro dopo alcuni minuti di ansia terribile. Si deve inoltre rilevare che tutte le scalinate destinate al pubblico non avevano congiunzione alcuna col palcoscenico, e che vi erano gasometri separati tanto per la platea che per il palcoscenico, per cui anche in caso d'una esplosione sulla scena non dovevano spegnersi le fiamme nella platea, nei corridoi e sulle scalinate. Si noti inoltre che di queste fiamme c'era una quantità sufficiente.

Il teatro era poi naturalmente provveduto d'un sipario a maglia di ferro, il cui meccanismo era fatto in modo da poter calarlo in pochi minuti secondi. Ove si avesse abbassato da principio il sipario di sicurezza, vi sarebbe stato tanto minor pericolo per il pubblico, venendo con ciò la platea in certo modo circondata da una corazza di ferro, e difesa persino verso il tetto mediante una coperta di forte lastra di ferro che si stendeva su tutta la soffitta.

Questo provvedimento di sicurezza importantissimo, fra tutti i teatri di Vienna, non si trova che ancora nel solo teatro dell'Opera di Corte. Avuto riguardo a questi dati, avrà Ella pure ricevuto l'impressione, che, avverandosi persino il caso d'un'esplosione sul palcoscenico, non dovevano spegnersi le fiamme del gas nel recinto degli spettatori.

L'illuminazione in caso di pericolo mediante lampade ad olio ed a petrolio è una disposizione esclusivamente di polizia teatrale, la cui osservanza deve essere sorvegliata dall'autorità teatrale.

Vorrà infine essentarsi di dar espressione ai miei sensi personali di fronte alla terribile catastrofe testè compiutasi.

EMILIO CAV. DE FOERSTER.

I giornali pubblicano dichiarazioni di numerosi individui, testimoni oculari della catastrofe, fra i quali alcuni deputati al Parlamento, con cui viene dimostrato ad evidenza che l'ecatombe terribile dipese principalmente dall'incuria colpevole degli addetti ai singoli servizi del teatro nonchè dal ritardo dei soccorsi.

Il deputato parlamentare dott. Wedl, che visitò tutto il teatro, descrive sulle colonne del *Tagblatt* le scene del disastro nel modo seguente:

In mezzo alle rovine del teatro giacciono cumuli grigiastri che a prima vista appaiono composti di ruderi e rottami.

Esaminando però più da vicino questi mucchi, si distingue essere formati di ossa umane arse e quasi calcinate.

Qualche osso conserva ancora brani di carne carbonizzata.

In mezzo a questi cumuli si vede lucicare dell'oro e dell'argento de-

rivanti dai gioielli e monili fusi, appartenenti alle vittime.

Nel *foyer* si rinvenne un cumulo di resti cadaverici carbonizzati, riconoscibili appena come appartenenti a corpi umani.

Conclude la descrizione dicendo, esser egli convinto che giusta le narrazioni udite da testimoni oculari, la causa principale dell'immane catastrofe sta nella trascuranza continuata delle prescrizioni vigenti di polizia teatrale, nonché in una spensieratezza senza limiti.

Aumentano le notizie di casi strazianti, di conseguenze gravissime dell'immenso disastro.

Un vecchio padre ha perduto due figlie, che erano l'unico di lui sostegno. Il misero morì di crepacuore.

La famiglia Moll, orfana dei genitori, conta ora 9 orfanelli la maggior parte in tenera età.

Uguale sventura colpì un'altra famiglia Moll, che conta ora 8 orfani. Fin dal meriggio d'ieri non venne più riconosciuto alcun cadavere.

Il numero delle persone insinuate smarrite ascende a 1300, cifra questa che apparisce troppo elevata di fronte alla capacità effettiva del teatro che è di 1760 persone.

Verso l'una crollò la scalinata sinistra, per fortuna senza conseguenze fatali.

La sera divampò nuovamente l'incendio nella parte del fabbricato che forma angolo colle vie Ringstrasse e Hessgasse.

La pompa a vapore vi agiva a tutta forza.

La commissione del Consiglio comunale deliberò di tener oggi e domani i funerali delle vittime disgraziate.

Verrà eretta una gran tomba nel cimitero centrale, a sinistra delle arcate, destinata a servire di tumulo comune alle vittime i cui cadaveri non poterono venir riconosciuti.

Questa tomba, per deliberato del Comune, viene dichiarata perpetua.

La Camera dei deputati parteciperà in corpo ai funerali.

Martedì si celebreranno uffici divini solenni in tutte le chiese.

Il tempio israelitico era ieri affollato di devoti.

L'appello alla beneficenza della popolazione trova un'eco straordinaria fra la popolazione.

Finora furono firmati imperti vistosissimi.

Così p. e. la *Länderbank* firmò per f. 15,000, la Società del gas austriaca f. 5000.

Per ordine dell'imperatore resteranno chiusi domani tutti i teatri.

Il corrispondente del *New York Herald* giunto a Vienna per caso il giorno del disastro, telegrafò al suo giornale diecimila parole; la tassa telegrafica rappresenta un piccolo patrimonio.

Abbiamo percorso la lista dei mancanti pubblicata oggi dai giornali di Vienna e non vi abbiamo trovato il nome del barone Morpurgo che alcuni fogli indicano tra le vittime.

La lista di offerte pubblicata oggi dalla *Neue Freie Presse* ammonta a 161,165 fiorini.

Il *Yockey Club* sottoscrisse per 10,000 fiorini.

La *Neue Freie Presse* tra gli innumerevoli strazianti episodi cita quello di uno dei rabbini israelitici, Goldstein, che domenica dovette cantare al cimitero le preci per i morti tra i quali si trovavano il fratello e la cognata di lui, mentre una sua nipote è in fin di vita!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. -- L'onore. Sella sarà a Roma nella corrente settimana. Domenica presiederà la solenne adunanza dell'Accademia dei Lincei, cui interverranno i Sovrani.

-- Le riscossioni delle imposte dal primo gennaio a tutto novembre 1881 presentano in confronto a quelle del corrispondente periodo dell'anno 1880 un aumento di L. 50,196,921.90.

-- Ieri mattina si riunì il Consiglio delle miniere. In assenza dell'onore. Sella, presiedeva il comm. Perazzi.

Si trattarono alcune importanti questioni relative alle miniere dell'Elba e alla miniera di Lungro, intorno alle quali riferirono il consigliere Scaldaserra e l'ispettore Pellati.

(Opinione)

-- 13. -- Ieri è stato scoperto nel Tevere il cadavere del giovane Todoros scomparso da un mese.

TORINO, 15. -- Ieri mattina alla Basilica di Superga si celebrò un servizio funebre in suffragio del compianto duca di Genova Ferdinando di Savoia. Assistevano alla mesta cerimonia Sua Altezza il Principe Tommaso col Gran Mastro della Casa, march. Boyd, l'ufficiale d'ordinanza conte Candiani, e il cav. Oliveri intendente della Casa Ducale.

Fanzionava l'abate Stellardi.

Il Principe Tommaso visitò pure il monumento eseguito dallo scultore Guglielmo, di cui parliamo nel nostro giornale.

Alle 11 ant. S. A. R. ritornava in città.

(Risorgimento)

FERRARA, 13. -- Il processo per fatti di Terni, l'uccisione di un sotto ufficiale di artiglieria, si è chiuso con la condanna degli accusati.

GENOVA, 13. -- Tra i lavori cominciati, e che devono essere compiuti colla massima sollecitudine nella nostra città, non v'ha dubbio doversi mettere in prima linea quelli che riflettono il porto ed il commercio.

I lavori della costruzione del nuovo Molo procedono colla consueta alacrità. Quando questo sarà compiuto i pratici giudicheranno se non fosse stato possibile far meglio, o se forse non converrà fare altri lavori i quali, con poca spesa, permettano di utilizzare uno spazio acqueo di gran lunga maggiore. Ma di ciò non intendiamo occuparci per ora, paghi che qualche cosa si faccia.

(Cittadino)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. -- Continua la grande impressione prodotta nei circoli politici dal discorso pronunciato dal deputato Ribot nella Camera.

Quel discorso è considerato da tutti come un grave smacco per Gambetta.

GERMANIA, 10. -- Una certa parte della stampa tedesca ufficiosa continua a parlare d'una pretesa questione romana. La *Leipziger Zeitung* torna a parlarne in un articolo molto diffuso, la cui conclusione è che l'interesse generale del mondo cattolico, quanto il privato interesse del Regno d'Italia esigono che Roma e suoi dintorni siano al più presto restituiti al Papa!!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre contiene:

R. decreto 20 novembre che abilita ad operare nel Regno la *Caisse de Credit de Nice*, sedente in Nizza.

R. decreto 20 novembre che istituisce nel comune di Oristano (Cagliari) un ufficio di esazione per le rendite del Demanio e del Fondo pel culto.

R. decreto 20 novembre che istituisce un ufficio di registro nel comune di Viareggio.

R. decreto 24 novembre che abolisce la Giunta di Archeologia e di belle arti, sostituendovi una Commissione permanente.

R. decreto 20 novembre che aggrega i comuni di Pico, Pastena e San Giovanni incarico all'agenzia delle imposte dirette di Pontecorvo.

CRONACA VENETA

Pordenone, 11. -- Scrivono all'*Adriatico*:

Per iniziativa del sig. Salvatore Tedeschi, zelantissimo sindaco di Arzano Decimo, e mercè la sua infaticabile operosità e l'energia contro una opposizione abbastanza rilevante, a Corva, frazione del Comune suddetto, si è portata a compimento una delle più belle opere del secolo - un ponte in ferro sul fiume Meduna della lunghezza di ottanta metri, poggiando su quattro pile alte circa dodici metri dal pelo d'acqua.

La costruzione di questo colosso fu affidata alla Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche rappresentata e diretta dall'ingegnere Cotraun avente stabilimenti a Savona ed a Castellamare. Essa anche in questa circostanza seppe cogliere nuovo allora da aggiungersi ai tanti per opere congeneri. Eleganza e solidità vanno congiunte in modo sorprendente, tanto che questa imponente mole desta l'entusiasmo in quanti l'ammirano.

Sia detto poi specialmente un bravo di cuore all'ingegnere Giovanni Rodriguez direttore del lavoro, che sa-

pendo tutto utilizzare tutto calcolare - in poco più di un mese ebbe la soddisfazione di terminare l'opera gigantesca, e di compiere oggi il varimento della grande travata metallica - senza il benché minimo incidente, destando nel pubblico, accorso numeroso e festante, i segni della più marcata ammirazione.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

DISASTRO DI VIENNA

Sottoscrizione.

III. Elenco

C. A. F.	L. 10.00
Moritsch Antonio	» 20.00
Arrigoni degli Oddi Antonio	
Maria per se e famiglia »	50.00
Leoni conte Luigi	» 20.00
	100.00
Somma pubblicata	251. —
	L. 351.00

Congregazione di Carità. -- La pietà dei Padovani, tante volte messa alla prova, saprà, dicerto, corrispondere alla fiducia ed alle preghiere che qui sotto esprime la circolare della nostra Congregazione di Carità:

Concittadini!

Quando nel 1878 la Congregazione di Carità rivolgeva ai Padovani una preghiera onde volessero concorrere allo scopo di togliere possibilmente la brutta piaga dell'accattonaggio, generosi, come sempre, risposero così che essa fu in grado di estendere ad un maggior numero di poveri i propri sussidi e di accrescerne del pari la misura.

Non deesi ascrivere a sua colpa se l'esito non fu pieno e completo, mentre i mezzi pecuniari, i soli di cui potesse disporre sono, per quanto estesi, insufficienti, dacchè non la miseria soltanto ma soprattutto il vizio e la infingardaggine alimentano le file dei questuanti.

Aggiungasi per di più che le ultime annate corsero ben tristi e che di conseguenza, se da un lato si accrebbero i mezzi a sovvenire, dall'altro la miseria assunse proporzioni veramente eccezionali, ond'è che gli effetti della maggior estensione del soccorso furono in gran parte paralizzati dal sopravvenire di nuovi ed incalzanti bisogni.

Pertanto la Congregazione crede di non esser venuta meno al suo compito, avvegnachè mentre nel 1878 erogò in elemosine sole L. 17,337.31, nel 1880, che oltre delle offerte straordinarie potè disporre altresì di quanto pelle obbligazioni dei cittadini le pervenne, distribuiti del pari in elemosine L. 44,569.90 soccorrendo mensilmente circa 490 fra uomini e donne, vedovi o vecchi impotenti della città e del suburbio; oltre 70 fanciulli che raccoglie in due ospizi uno destinato alle femmine l'altro ai maschi, e provvedendo ad altri molti poveri, che ad essa, quando siano veramente riconosciuti tali, non ricorrono mai indarno al sopraggiungere di qualche transitoria imperiosa necessità.

I resoconti che mensilmente fa ora pubblicare nei giornali cittadini son là ad attestare come anche in questo anno abbia atteso a compiere la pietosa missione che le venne affidata.

Oggi però cessa la triennale obbligazione contratta nel 1878 e cessa quindi per la Congregazione la fonte principale dei suoi redditi, l'unica fonte anzi su cui possa fare sicuro ed utile assegnamento, incerto essendo ogni altro provento.

Ora come potrà continuare a provvedere ai molti bisogni? dovrà togliere quei sussidi che corrisponde a tanti infelici; dovrà chiudere i due ricoveri dei fanciulli e metter questi sulla via in preda al vizio ed al delitto? dovrà negare un soccorso a chi non ha fatto ove riparare, non ha pane per istamarsi?

A ciò pur troppo essa dovrebbe fuggere se l'animo dei Padovani non fosse tuttavia ispirato a quel sentimento di pietà, che li ha fatti modello di cittadini, e pertanto, instancabile sollecitatrice, nuovamente ad essi si volge per chiedere il loro appoggio.

Se qualche questuante infesta le nostre contrade egli è perchè trova chi cede pietoso alle sue istanze; ma, se non sempre, il più spesso, l'elemosina in tal guisa vien fatta a chi non ne abbisogna ed è per ciò che l'increscevole spettacolo della miserie

vere od ostentate di tanti infelici ancora ne rattrista.

In talun luogo presso altre nazioni civili la carità dei privati non solo è proibita, ma sono comminate pene severe a chi a tale proibizione trasgredisce. Ivi gli accattoni non sono più e la miseria è meno affliggente che da noi.

Uopo è che i Cittadini abbiano fiducia in chi è preposto all'ufficio elemosiniere, uopo è ch'essi non solamente lo soccorrano di danaro ma lo aiutino eziandio nella ricerca della vera povertà, e gli additino la similitudine.

E la Congregazione si lusinga di meritarsi questa fiducia ed è certa che tutti vorranno continuare ad aiutarla nell'opera sì felicemente iniziata. Però unisce la cedola d'obbligo per un nuovo triennio, che a maggior comodo degli offerenti, uno speciale incaricato verrà indì a ritirare. Padova, novembre 1881.

I Membri della Congregazione

Francesco De Lazara, Presidente -- Giuseppe Traves de Bonfilii -- Giampaolo prof. Tolomei -- Zaccaria dott. Leonarduzzi -- Andrea dottor Camporesse -- I. A. Dondi Orologio -- Francesco dottor Dolfin -- Pio dott. Dalla Vecchia -- Marco ing. Manfredini.

Il Segretario

E. SANMARTIN.

Cremazione. -- Abbiamo la soddisfazione di annunciare un nuovo acquisto alla causa di questa grande riforma. Alle Società di cremazione, già attivate e fiorenti nelle città a noi più prossime di Milano, Lodi, Cremona, Codogno, Udine, Varese, ora si aggiunge quella di Modena, che non appena iniziata da numerosa ed elettissima schiera di promotori, avrà fra breve a discutere il suo Statuto sociale.

In onta alle scettiche insinuazioni di taluni avversari, il principio della incinerazione dei cadaveri - elevato omai per solenne verdetto della pubblica opinione a dignità d'istituzione eminentemente civile ed igienica - va segnalato ogni giorno per nuovi trionfi.

Riguardo alla Società di Padova, siamo lieti di poter annunciare che il nostro Municipio, in una sua recente Nota alla Presidenza, encomiava con liberali ed incoraggianti espressioni la istituzione del nuovo sodalizio. E noi non dubitiamo, che a tale atto dell'Amministrazione comunale farà degno riscontro il progressivo aumentarsi delle già numerose adesioni, non solo in omaggio al principio, ma insieme a decoro di questa città dalla quale esso fu proclamato venticinque anni addietro, e diffuso ai centri più illuminati del mondo civile.

Arti belle - bella testa. -- Un ritratto riuscito meravigliosamente è quello del signor Sinigaglia Agostino che si vede esposto nella libreria Salmim.

L'artista non poteva scegliere miglior originale per estrinsecare la valentia del suo pennello, nè l'originale poteva trovare migliore artista per riprodursi sulla tela.

Quella fronte calva e serena quella occhia dolce e serio a un tempo, quella barba candida e leggera sono stati copiati maestrevolmente.

Il sig. Amadini Augusto si è così addimistrato felice ritrattista e merita di essere incoraggiato e sostenuto. Non gli mancano i mecenati, è vero, ma noi gliene auguriamo doppiamente poichè sa dare ai suoi dipinti giustezza d'intonazione e verità di carattere, e ciò ch'è sommamente apprezzabile, si accontenta di un prezzo soverchiamente discreto.

A. G.

Razze canine. -- Ci viene comunicato che, ad esempio del *Kenel Club Inglese*, si è costituito in Milano un Comitato per una Società Italiana allo scopo di promuovere in Italia il miglioramento delle Razze canine - Esposizioni - e prove di cani da caccia.

La Società avrà anche per iscopo di propagare e tutelare tutto ciò che è di interesse e di vantaggio alla Caccia.

Ferimento. -- A Cinto Euganeo i contadini M. L. e S. V. venuti a parole e di lì ai fatti, il V. S. riportò una ferita di coltello alla mammella destra guaribile in dodici giorni. L'altro si è reso latitante.

Furto. -- A Trebasoleghe il contadino C. A. denunziò mancanti 11 galline del valore di L. 20 ch'egli teneva in un sottoportico aperto.

Incendi. Il fenile del possidente S. P. di Ponzio (Este) si consumò interamente tra le fiamme, malgrado il pronto soccorso del vicini ricevendone egli un danno non assicurato di L. 550.

— A S. Urbano d'Este il possidente A. G. teneva in un campo aperto due pagliai, quando un ignoto nemico appiccò il fuoco ad uno e le fiamme s'appiccicarono anche all'altro portate dal vento. Il proprietario se n'accese un po' tardi e l'aiuto venne troppo tardi. I R. Carabinieri investigano.

Taglio di viti. -- A Selvazzano il contadino S. A. patì il danno di L. 90 per taglio di viti in suo campo fatto da ignoti.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 10 e 11 dicembre

NASCITE

Maschi N. 5. -- Femmine N. 5.

MATRIMONI

Morandini Giovanni detto Crosara fu Lorenzo contadino celibe, con Tiso Rosa fu Luigi contadina nubile, entrambi di Volta Berozzo.

MORTI

Bedolo Francesco fu Antonio d'anni 34 impiegato coniugato.

Pilotto Alfonso fu Eugenio di mesi 11 giorni 20.

Barbieri Pietro di Giuseppe di giorni 25.

Gallo Emma di Giuseppe d'anni 6 mesi 5.

Due bambine esposte di mesi otto. Tutti di Padova.

Zanillo Generoso fu Francesco di anni 53 villico coniugato, di Grantorto Padovano.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. -- Ci viene annunciato che quanto prima gli egregi concertisti fratelli Carlo e Vittorio De Gerstembrant daranno una grande Accademia in unione alla Compagnia che tiene in questi giorni le scene del Garibaldi.

Auguriamo di tutto cuore alla Compagnia e ai concertisti che i risultati della serata corrispondano pienamente agli intendimenti dei promotori. Domani ne daremo il programma.

BIBLIOGRAFIA

POESIE di autori contemporanei raccolte per le scuole e per le famiglie da G. L. PATUZZI - Padova, Druker e Tedeschi, 1882.

In breve volger di tempo la nostra poesia si è fatta molto produttiva: uno sciame di poeti è spuntato fuori da ogni parte della penisola e sulle tracce dei migliori: il Carrer, il Maffei, lo Zanella, il Prati, l'Alardi, il Carducci, il Guerrini, molti altri hanno sperimentato l'ingegno nella difficile arte dei versi. Accanto a quelli che figurano come capi-scuela abbiamo le lodevoli prove di altri in varia misura meritevoli d'encomio, che, o per singolarità di studi, o per eccessiva modestia, non si conquistarono la notorietà degli altri.

Le sbrigliatezze della scuola cosiddetta *realista* non permettono che senz'altro s'introducano nell'insegnamento e nelle letture famigliari i tanti volumi che essa ha dato in luce in questi ultimi tempi; nè c'è ragione per questo che gli amatori della poesia rinunzino a gustarne i vari atteggiamenti, e le molte belle e riuscite composizioni.

Certo che ci vuole un grande buon gusto ed uno scrupoloso spirito di moralità nella scelta; per cui un lavoro di simil genere non può essere che approvato.

D'altra parte agli ingegni modesti od immeritamente ignoti, è legittimo il procurare una maggiore pubblicità.

La casa editrice Druker e Tedeschi, ha fatto impertanto opera buona affidando al Patuzzi che ha ingegno vivo ed ispirato di poeta egli stesso, la pubblicazione di questo volume di *Poesie*, nel quale si raccolgono tutti i migliori versi che durante il secolo hanno figurato nell'albo delle Muse italiane.

Ci congratuliamo col Patuzzi di averci ammessi il Galanti ed il Tolomei ed il Bonatelli che ancora conservano l'onore della poesia nella nostra città; e forse avrebbe potuto far luogo a qualche composizione dello Zardo che avrebbe arricchito di qualche gentile e profumata armonia la

sua raccolta. Ma il Patuzzi è stato molto severo, con tutti, anche con sé medesimo, e quindi si devono apprezzare ancor i criteri dai quali è stato guidato.

Noi auguriamo buona fortuna al volume che se la merita, e che tornerà gradito nei moltissimi casi in cui si cerca qualche lavoro poetico da raccomandare alla memoria dei giovanetti, od una Antologia da mettere in mano ad essi per prepararli, con frutto e senza pericolo, allo studio ed all'amore della sana ed onesta letteratura.

Defesso. Ieri sera è corsa improvvisamente per la città una infuanta novella, che ha recato profondo rammarico in ogni animo gentile, compreso dei più santi e più delicati sentimenti di famiglia.

Il conte Antonio Emo-Capodilista, deputato del nostro secondo Collegio, fu colpito da tremenda sventura.

La sua giovane sposa, Contessa Andriana Venier, dopo brevissime ore di sofferenza, fu rapita inesorabilmente all'istante del consorte desolatamente, di un tenero figlio.

Mori, la poveretta, nel fiore degli anni, mentre diveniva madre per la seconda volta!

Quanto dolore in quella Casa, quale compianto dei parenti, degli amici, della Società più eletta, di cui la defunta era un amabile ornamento!

La triste notizia sarà sentita con vivo cordoglio anche a Venezia, d'onde la Contessa Venier traeva i natali!

Padova, 14 Dicembre 1881.

La contessa

ANDRIANA VENIER EMO CAPODILISTA

Povero Dino! Avrasti creduto mai che fosse l'ultimo bacio tuo dato a Lei ieri mattina prima d'avviarti alla scuola, e che ultimo fosse il ricevuto ricambio? Né tu pensavi, o mio diletto Antonio, che la estrema sua dipartita precedesse il tuo prossimo ritorno fra noi. Oh! entrambi insieme coi dèrati genitori e congiunti ben degni di lacrime, siccome degna di vivissima compassione quella egregia e pia Donna, delle cui doti carissime è testimonia eloquente la concorde costernazione della intera città. Poche ore bastarono a travolgere la famiglia letizia in tanta desolazione, e tanto maggiore, perchè improvvisamente successa alla certa speranza di nuovo fiore domestico.

In Lei parevano andare a gara tutti i pregi di figlia, di sposa, di madre, perciò che sempre verso i parenti rispettosa, riconoscente, sollecita, al marito compagna provvidente, saggia consigliera, conforto amico in ogni uopo della vita, e tutta cuore, tutta mente pel figlio, in cui non ommetteva cura affine di preparare alla famiglia un decoro, al paese un ornamento e un aiuto nella nobiltà dell'animo, nella dignità dei sentimenti, nella sicurezza della istruzione e in quel fare gentile, che della vera educazione è suggello.

E tu, mio Dino, continua a battere quella via che la Mamma ti schiuse; vi ti regga sempre la memoria di Lei, giovata dalle assidue e vigili cure di quell'ottimo che ti è Padre, di quell'Avà tanto perspicace ed amorosa. Ah! si continua sempre, e te ne saremo grati anche noi, a cui nelle tue virtù parrà di scorgere rediviva Colei donde avesti la vita.

G. CITTADELLA.

Corriere del Mattino

PAROLE DEL PONTEFICE

Mandano da Roma, 13, al *Corriere della Sera*:

Ieri mattina, il Papa ricevette il collegio cardinalizio e l'episcopale. Il cardinale Schwarzenberg, arcivescovo di Praga, lesse un indirizzo augurando la prosperità della chiesa e che le sia serbato a lungo un pontefice savio, prudente e forte come l'attuale.

Leone XIII rispose ringraziando. Constatò che la concordia tra fedeli è tanto più necessaria oggi, che essa è combattuta da tanti nemici. I governi e i popoli dovrebbero secondare l'azione pacificatrice del pontefice, massime il popolo italiano, che solo nella chiesa troverà, in avvenire come nel passato, uno schermo contro i pericoli, una fonte di prosperità e una cagione di grandezza.

Il Papa soggiunse: «Volesse il Signore che gli italiani più degli altri capissero che la rivendicazione della libertà e dei diritti della Santa Sede «si potrebbero fare senza alcun pericolo per l'Italia, anzi con perenne prosperità.»

Concluse dicendo che imiterà Cristo e San Pietro amando di più il popolo che più lo perseguita, e pregando per la sua salvezza.

Tanta temperanza di linguaggio del Papa, dopo quanto era stato detto, recò generale sorpresa. Nel discorso non venne fatto nessun esplicito accenno al potere temporale.

Oltre cento erano gli arcivescovi e vescovi italiani presenti al ricevimento.

Parlamento Italiano XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO Presidenza TECCHIO

Seduta del 13 dicembre.

Procedesi al ballottaggio per l'elezione delle cariche già annunziate.

Il Presidente comunica l'invito ai senatori di concorrere all'inaugurazione dell'esposizione dei bozzetti pel monumento a Vittorio Emanuele fissata il 15 corr. Riprendesi la riforma elettorale.

Borgatti loda la chiarezza, la precisione della relazione dell'ufficio centrale. Limiterà le sue osservazioni a due punti della relazione, concernenti la Legge elettorale e gli ordinamenti costituzionali, la Legge elettorale e lo Statuto.

Dimostra essere dell'indole della stessa monarchia rappresentativa il graduale miglioramento e il perfezionamento degli ordini suoi e delle leggi. Nessuna disposizione del nostro Statuto si oppone a un regolare sviluppo delle nostre libertà costituzionali e al miglioramento progressivo dei nostri ordini e delle nostre leggi.

Accenna alle questioni della riforma del Senato e al Senato elettivo. Non intende per ora di sollevare una discussione sopra questo punto; nega che l'allargamento del suffragio elettorale implichi necessariamente il Senato elettivo. Crede invece che la riforma potrebbe produrre una necessità di maggiore vigilanza, onde premunire il Senato contro le influenze di partito. Giudica l'applicazione del metodo delle categorie determinata dall'art. 33 dello Statuto bastare contro ogni lamentato inconveniente.

La pubblica opinione non ebbe ancora un sapiente indirizzo, necessario in così grave questione. Accetta le leggi e si riserva soltanto di deliberare sopra gli articoli tutti, dopo udito il ministro e l'ufficio centrale. Loda l'ufficio centrale d'averne agevolata l'approvazione (adesioni).

Canizaro dimostra la necessità che l'allargamento del suffragio proceda gradualmente. L'istruzione elementare non dà sufficiente capacità al voto.

Accetta il limite d'età a 21 anni; accetta il censo. A questo riguardo scenderebbe alle proporzioni minime indicate da Jacini. Nega che la II elementare equivalga all'istruzione obbligatoria. Non teme il suffragio universale, purchè ci si arrivi gradualmente sopra basi di solida istruzione. Riservasi di riprendere la parola, quando si esamineranno le disposizioni transitorie. Confessa di temere meno il suffragio universale di quello che il limite della II elementare. Teme che principalmente nei grandi centri i partiti sovversivi abusino delle conseguenze di tale disposizione. Conchiude che se il progetto gli sembrasse più

rassicurante e più conforme allo scopo di eliminazione, voterebbe di grande animo il progetto.

Atesi sostiene la necessità della riforma e spiega le ragioni che lo inducono a votare favorevolmente il progetto. Indica le questioni esaminate prima di persuadersi a tale voto. Dichiarasi fautore dello scrutinio di lista. Prega il ministero di presentare il più presto possibile il progetto dello scrutinio e il progetto per l'innalzamento ai deputati.

Ricotti espone la genesi del nostro diritto elettorale politico. Indica i criteri della legge elettorale 1848. Conviene la legge elettorale non dover essere le colonne d'Ercole. Dovere però modificarsi esclusivamente sopra le basi dell'intelligenza e dell'indipendenza.

La legge elettorale 1860 non fece che allargare alquanto i criteri della legge del 1848. Riconosce opportuna la nuova riforma. Riconosce molte buone qualità nel progetto del Ministero. Però crede che sopra due punti esso oltrepassi il segno: nel dare improvvisamente i diritti civili e politici a troppa gran massa di cittadini: nell'elevare il criterio della capacità alla II elementare. Avrebbe desiderato maggior riserva. Sarebbe bastato il limite della IV elementare, compensando le popolazioni delle campagne con la riduzione del censo. La legge proposta creerà dei pericoli e aumenterà le elezioni corrotte, o le elezioni per sorpresa, abbasserà moralmente il corpo elettorale, agevolerà e l'alleanza, e la prevalenza eventuale dei clericali coi radicali. Vantaggi del progetto sono crescere l'intelligenza e l'amore alle istituzioni. Oramai spingere la riforma sarebbe imprudente. Darà voto favorevole al progetto (Bene).

Ferraris chiede di diffinire il suo discorso a domani.

Risultato delle votazioni di ballottaggio: a segretari di presidenza Corsi Luigi, commissione di finanza Brioschi; per depositi Sacchi V.; per la verifica dei titoli Ghiglieri.

La seduta è levata alle 6 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

(Cont. della Seduta pom. del 12)

Canzi parla di molti inconvenienti che vengano grandemente i viaggiatori e sollecita il ministero a rimediare. Lagnasi che il ministero non accordi un sussidio alla provincia di Como per la costruzione delle linee d'interesse locali.

Mocenni lamenta essersi verificato mancanza di coincidenze nei treni, non per caso ma per volontà, e cita fatti in prova invocando il correggano.

Nervo dice che le lodevoli premure del ministro non sono secondate dall'amministrazione dell'Alta Italia circa i treni economici: Durante l'esercizio provvisorio governativo bisognerebbe introdurre tutte le riforme necessarie.

Baccarini si associa nel deplorare gli inconvenienti denunciati, ma da essi non può salire a condannare una vasta amministrazione. Peraltro le risultanze dell'Alta Italia sono migliori di tutte le altre e superano la aspettativa. Non può darsi ancora soddisfazione dei servizi economici ma qualche vantaggio si è ottenuto. Risponde alle osservazioni di Curioni: dice di aver presentato una legge per disposizioni relative alle tramvie, ma la Camera non se n'è ancora occupata. I ritardi sono per la maggior parte indipendenti dall'amministrazione, ma sono causati dall'aumento del traffico, ai quali non si può corrispondere con pari aumento del materiale di trasporto.

Cercherà di rimuovere tutti gli inconvenienti, ma è certo che la rete dell'Alta Italia va migliorando per ogni riguardo tanto nell'interesse proprio, quanto in quello del pubblico. Da ragione a Canzi, per cui non ha sussidiato Como e per cui ha negato la concessione anche gratuita di altra linea. Dichiarerà che esaminerà se sia possibile stabilire le evidenze desiderate da Mocenni.

Intelli relatore risponde pur esso alle diverse osservazioni fatte in quanto riguarda la commissione che dimostra essersi preoccupata delle diverse questioni sollevate nonchè delle lagnanze su cui chiamossi l'attenzione del ministro.

Ruspoli Augusto raccomanda che il ministro voglia provvedere come promise, a rendere la stazione di Galliese atta al carico e scarico di merci.

Nicolera appoggia i reclami rivolti al ministro riguardo i ritardi ferroviari, cui pensa che il ministro possa rimediare sollecitamente.

Soggiuntesi altre osservazioni da Pasquati, Farina Nicola, Curtioni e dal ministro approvansi i cap. 29 e 30 concernenti le strade ferrate.

Presentasi da Grimaldi la relazione sopra la legge per dare facoltà al governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti d'appello di Catania e Catanzaro, da Di Lenza sopra la legge per concessione alla Società delle ferrovie sarde della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Terranuova al golfo degli Aranci.

Levasi la seduta ad ore 6.45.

Seduta del 13 dicembre

Si partecipa una lettera di Dogliotti che insiste nelle dimissioni; quindi dichiarasi vacante il collegio di Belluno.

Leggesi una proposta di legge di Cavallotti, relativa al riparto delle imposte dirette erariali, di cui venne sospesa la esazione, riguardo a parecchi Comuni della provincia di Pavia.

Martini Ferdinando presenta la relazione del preventivo 1882 del ministero dell'istruzione.

Riprendesi poi la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici. Approvansi i capitoli fino al 43 e 44 relativi alle poste.

Al capitolo 43 Panattoni ed altri propongono un aumento di cifra per accrescere lo stipendio del portalettere. Il relatore dice che le condizioni del bilancio non consentono alcun aumento. Molti deputati parlano in favore del portalettere - ma Baccarini dice essere dispiacente di non potersi pronunciare favorevolmente.

Il cap. 43 è approvato senza variazioni, non che il 44 e il 45.

Baccelli presenta il progetto di legge per l'isolamento del Pantheon, ch'è dichiarato urgente.

Masari interroga il ministro degli esteri se, in occasione del recente disastro di Vienna, che ha destato orrore e pietà in tutti, abbia espresso il cordoglio degli italiani.

Mancini risponde di aver incaricato il nostro rappresentante d'esprimere nel miglior modo possibile il cordoglio dei nostri sovrani, dei ministri che li accompagnarono a Vienna, e di tutta la popolazione.

Ripreso il bilancio dei lavori si approvano i capitoli dal 46 al 65 dopo raccomandazioni varie.

Sul 66, sussidi per strade comunali obbligatorie, Cavalletto domanda se il sussidio sarà dato a tutti i Comuni che hanno costruito strade obbligatorie.

Baccarini risponde che si daranno sussidi a tutti i comuni, ma ad opera compiuta.

Approvansi i capitoli 67 e 68.

Cavalletto crede che la custodia delle arginate sarebbe prudente affidarla allo Stato e Baccarini dichiara che, se i consorzi si ricuseranno a questa custodia, provvederà lo Stato, salvo rivalersene.

Quindi si sospende la discussione. Levasi la seduta alle 7.10.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. - (Senato) - Dopo osservazioni di Gavarrie sul carattere anti-cristiano della politica attuale, un emendamento di Fresnau per ridurre i crediti tunisini è respinto.

Kerdrel a nome della destra, dichiara che si voteranno i crediti per simpatia verso le truppe, vittime della politica ma che si protesta contro i maneggi finanziari.

Gambetta protesta, queste truppe non sono vittime della politica, giammai furono trattate con maggior cura, né meglio dirette.

Carrobert, a nome dei vecchi generali d'Africa, protesta contro l'ultima osservazione.

Gambetta spiega che volle soltanto parlare dell'amministrazione.

Il progetto dei crediti tunisini è approvato con voti 249 favorevoli e nessun contrario. Sonvi alcune astensioni.

MADRID, 12. - Senato - In assenza del ministro di giustizia, il ministro delle finanze, rispondendo a un'interpellanza, dichiara che il governo farà un'inchiesta sui motivi della scomunica del vescovo di Santander contro le persone e i fogli liberali.

ROMA, 13. - Stasera adunasi la Sotto-Giunta del bilancio delle finan-

ze. Domani è convocata la Giunta generale del bilancio per la lettura della relazione sul bilancio dell'entrata.

ROMA, 13. -- Domani sarà compiuta la stampa della relazione ministeriale accompagnante il trattato di commercio colla Francia. Con numerosi documenti sarà distribuita, per procedersi prontamente all'esame del trattato negli uffici della Camera.

ALGERI, 13. -- Il proclama del firmamento agli algerini promette il consolidamento del regime civile e fa appello al concorso di tutti.

ALESSANDRIA, 13. -- Il rapporto ufficiale annunzia che sopra 3500 pellegrini trattenuti a Elvioli per subire la quarantena, 27 soltanto sono morti dal cholera.

WASHINGTON, 12. -- Il Senato approvò la nomina di Frelighugsen a segretario di Stato. Il ministro delle poste è dimissionario.

ROMA, 13. -- Maccaluso fu condannato ad un anno di carcere compreso il sofferto, ad un anno di confine all'Isola d'Ischia e a 200 lire di multa.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 13. Rendita it. god. da 1° gen. 1881 90,48, 90,78.

1° luglio 1881 92,65, 92,90.

1° 20 franchi 20,49, 20,51.

MILANO 13. Rendita it. 93.

1° 20 franchi 20,48.

Sete Affari animati, prezzi fermi.

Corriere della Sera

14 dicembre

LA NEUE FREIE PRESSE E LA POST

La Neue Freie Presse ci giunge oggi con un articolo in risposta a quello della Post che pubblichiamo in Rassegna.

Il foglio viennese dice che nessun uomo politico serio potrà mai credere che gli italiani renderanno R ma al Papa.

Neanche il riconoscimento del Regno d'Italia da parte del Papa meriterebbe un tale sacrificio. (Oh, no davvero!).

In ogni caso l'articolo della Post cancellerà in Italia l'impressione sfavorevole prodotta dal dispaccio di Bismarck a Mancini.

Gli italiani si stancheranno di vedersi adoperati dal cancelliere come mezzi per guadagnare il favore del Centro al suo monopolio dei tabacchi.

Dispacchi Privati

Parigi, 13.

La riunione della stampa per i soccorsi alle vittime di Vienna elesse a suo presidente la signora Adam. Fu spedito un indirizzo al Borgomastro di Vienna promettendo che la stampa parigina farà uno sforzo unanime per aiutare i danneggiati.

Oggi ha principio il processo contro Rochefort.

Il Figaro pubblica una lettera di Uchard a Sardon sul plagio dell'Odette.

La République Française annunzia che il ministro Proust studia la questione della sicurezza dei teatri.

Nigra parte venerdì. (Pungolo)

Vienna, 13.

La cerimonia funebre di stamattina è riuscita commoventissima. Le cento e cento bare che contenevano le spoglie mortali delle vittime, erano scoperte e ricolme di fiori.

Prima che i cadaveri fossero calati nella gran fossa preparata, parlarono il canonico Marschall, un altro prete ortodosso e un rabbino. Tutti gli astanti piangevano. Successero scene oltremodo strazianti, che la penna non può riuscire a descrivere. Si narra di persone morte di crepacuore mentre si trovavano al cimitero, o di altre prese subitanamente da pazzia.

Il podestà Nerval, piangendo, gettò nella fossa palate di terra. Nel ritorno il silenzio tra la folla innumerevole non era interrotto che da singhiozzi e da scoppi di pianto.

La fossa comune è lunga 18 metri, larga 4, profonda 6.

Tutto quel che restava del teatro è roviato.

Non fu trovata nessuna nuova vittima.

Il teatro non sarà rifabbricato. Vienna è sempre desolata.

Il governo manda rinforzi di truppe nel Crivoscio.

(Corriere della Sera)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. -- Il Daily News ha da Wiesbaden: Parlasi di trattative intavolate a Londra per la cessione dell'Hetgoland alla Germania.

PARIGI, 14. -- La Camera approvò i crediti di 81 milioni pel ministero della guerra e di 43 per la marina.

L'accettazione ufficiale da parte della Corte di Russia di Chaudordy ambasciatore di Francia è arrivata stasera al ministro degli esteri. Questa premura è tanto più rimarchevole in quanto che a Pietroburgo un ambasciatore, che non sia un generale, è una specie di rottura della tradizione monarchica.

BUKAREST, 14. -- Il Senato votò il progetto di risposta al discorso del trono senza introdurre alcuna modificazione.

Telegrammi delle Borse

Vienna

	12	13
Obbli. dello Stato 50/0	77 40	77 35
Prestito Nazionale	78 30	78 20
Pratisto 1860 con lott.	134 -	134 20
Azioni della Banca	838	836.
Azioni di Credito Mob	366 10	363 40
Argento		
Londra.	118 85	118 85
Zecchini Imperiali.	5 61	5 60
Pezzi da 20 franchi	9 43	9 43

Parigi

Rendita italiana	90 80	90 -
Rendita francese	85 82	85 87

Milano

Randita	93 17	92 07
Oro	20 47	20 47
Londra	25 42	25 42
Francia	101 75	101 75

NOTIZIE DI BORSA

14 dicembre Denar7

Pezzi da 20 cont. 20 47

Genove contanti

Banconote austriache contanti 2 8 -

Azioni Banca Veneta fine corrente 293 -

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. 411 -

Lotti turchi per conto 65

Rend. it. per conto 92 90

fine corr. 93 15

Credito Mobil. Ital. fine corrente 941 -

Banca Nazionale d. 2400

Barolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

Il nuovo Negozio

DI RICAMI

sotto il portico degli orsefi

PIAZZA DELLE ERBE

aperto da poco tempo, tiene oltre di un copioso assortimento di ricami in ogni genere e di grande novità, anche molti oggetti servibili come REGALE per le prossime feste e capo d'anno.

4-635 RODOLFO ZURHALEG e C.

9-597

FABBRICA CAPPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari; detti da SIGNORE; Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4597.

D'affittarsi

pel 1 Gennaio 1882

CAFFÈ ALL'ANGELO

IN PIAZZA DELLE ERBE

composto di tre locali.

Rivolgersi al sig. avv. Pizzo, Via Falcone, 1220. 4-640

CANE TROVATO

Chi avesse smarrito un cane di razza danese si rivolga in Piazza Eremitani, N. 3274 A.

1-635

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. -- Rappresentazione della compagnia Milanese - Prosa e Canto - ore 8.

**Continua sempre la vendita
DI LIBRI ANTICHI
al BAZAR in Via S. Clemente**

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, orofaringite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombag. sint. ec., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo posente erivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi — Deposito in tutta le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 4-89g

Acqua e Polvere dentifrici
DELLA
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi.
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi, presso i principali Profumieri.

XLII^e ANNÉE **L'ITALIE** XXVII^e ANNÉE
JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN
(FORMAT DES GRANDS JOURNAUX DE PARIS)

L'Italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:
POLITIQUE:
Articles de fond sur toutes les questions du jour - politique étrangère - politique intérieure - trois Correspondances quotidiennes de Paris - Correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amérique et des Colonies - Actes officiels - Comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même - Nouvelles diplomatiques - Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes - Télégrammes de l'Agence Stefani, etc.
COMMERCÉ:
Revue quotidienne des Bourses de Rome et de Paris - Bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople - Tirage des Emprunts italiens à primes et sans primes - etc., etc.

ROME:
Chronique quotidienne de la Ville - Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome - Liste quotidienne des Etrangers arrivés - Adresses des Ambassades, Legations, Consuls.
DIVERS:
Sciences, lettres et arts - Gazette des tribunaux - Courrier des théâtres - Sport - Gazette du High Life - Faits divers - Courrier des Modes - Feuilleton des meilleurs romanciers français - Bulletins météorologiques de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale - etc.
Dans les premiers jours de l'année 1882 l'Italie publiera en feuilleton.

FLEUR DE CRIME.
de AD. BELOT.

PRIX D'ABONNEMENT

	3 mois	6 mois	un an
Royaume	Fr. 10	19	36
Etats de l'Union postale	» 14	26	51
Etats-Unis d'Amérique	» 17	33	64
Alexandrie d'Egypte, Tunis et Tripoli de Barbarie	» 11	21	40

Les abonnements partent des 1^{er} et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

PRIMES DE L'ITALIE
Les abonnés d'un an (1882) recevront comme prime gratuite
4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGERIENNE
Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lots pour UN MILLION de francs. Le gros lot est de francs Cinq-cent mille. Le tirage aura lieu dans le mois de janvier 1882. L'Italie publiera les numéros gagnants.
Le abonné de 6 mois recevront, comme prime, deux billets de la loterie algérienne.
Le abonné de 3 mois auront droit à un billet.
Ajouter 50 centimes pour le frais de post pour l'envoi en lettre chargée. 2-652

BUREAUX DU JOURNAL:
ROME — Place Montecitorio, 127 — ROME
a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

**SI REGALANO
1000 LIRE**

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevole e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.
Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio di **FRATELLI ZEMPT**, profumieri e chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri), NAPOLI.
Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havene poche.
In detto negozio trovansi un grande assortimento di profumeria estera e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i capelli a lira 1 il pacco. 4-566

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
La più bella e la più buona qualità di Olio di fegato di Merluzzo è quella dell'
Ditta J. SARRAVALLI di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Oli di Merluzzo più rinomati, e viene venduto a prezzo assai modico.
Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le serofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali e tifoidee ecc. si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'olio.
Depositarii: PADOVA: CORNELIO; Venezia Zampironi e Bötner; Vicenza: Valeri; Verona: Zigiotti; Legnago: Valeri; Pessio Umbertoano: Franzoja; Treviso: Zanetti; Udine: Comessatti; Milano: FARMACIA BRERA, deposito generale per la Lombardia. 8-576

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intera, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Assicurazione Vita intera
La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, mediante un premio annuo vitalizio proporzionato all'età di lui.

PREMIO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE

a 21 anni	L. 2 01	a 35 anni	L. 2 84
a 25 »	» 2 21	a 40 »	» 3 28
a 26 »	» 2 26	a 45 »	» 3 87
a 28 »	» 2 37	a 50 »	» 4 66
a 30 »	» 2 49	a 55 »	» 5 71
a 33 »	» 2 69	a 60 »	» 7 13

Il premio può essere anche unico ossia pagabile per una volta tanto, e temporaneo ossia limitato a un determinato numero di anni.
Gli assicurati hanno diritto all'80 Oio degli utili che si verificassero annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 Oio.
L'assicurazione Vita intera conviene in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno o dissesto alle famiglie. 1
Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.
In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 2-641

DITTA ALESSANDRO CALZONI
BOLOGNA
FRANTIO DA OLIVE
L'ISTINTO GRATIS A RICHIESTA
16-211

AVVISO
FOGLIO UFFICIALE

DEGLI
Annunci legali, Avvisi d'asta, ecc.
della Provincia di Padova
— 1882 —
Questo foglio continuerà ad essere regolarmente pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana e straordinariamente in caso d'urgenza per il 1882.
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio a Centesimi per pagina stampata.
Le domande per l'associazione a questo Periodico dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

Elettori e Deputati
BREVI RICORDI
DI
Luigi cav. Morosini
PREZZO CENT. CINQUANTA

ANNO XXIV **IL PUNGOLO** ANNO 1882
CORRIERE DI MILANO
AEBONAMENTO PER L'ANNO 1882
Per l'Italia franco di Posta L. 24 per un Anno — L. 12 per un Semestre — L. 6 per un Trimestre. X
Unione postale (in oro) » 40 » 20 » 10

IL DONO PER IL 1882
Siamo lieti di annunciare che il nostro Giornale si è messo in grado di offrire per il nuovo anno a tutti indistintamente gli abbonati del Pungolo, un dono che confida debba riuscire ad essi più d'ogni altro gradito, perchè accoppia il diletto dell'amena lettura ed il cui valore letterario incontestabile è ormai riconosciuto in tutta Italia. Questo dono è quello del

Fanfulla della Domenica
il pregiato Giornale letterario, artistico e scientifico che si pubblica in Roma sotto la direzione di quell'esimo scrittore che è FERDINANDO MARTINI.
Il Fanfulla della Domenica si acquistò ormai un posto così importante nel giornalismo italiano, che non abbiamo certo bisogno di segnalare ai colti nostri lettori i meriti e la fama.
Per chiunque voglia ad un tempo istruirsi e dilettarsi, nessun altro dono può sembrar certo migliore di questo.
Il Fanfulla della Domenica verrà spedito nel 1882 gratuitamente e franco di porto a tutti indistintamente gli abbonati del Pungolo, qualunque sia la durata del loro abbonamento.

Gli Abbonati annui (oltre al dono settimanale suddetto) avranno due romanzi riccamente illustrati da scegliersi fra i quattro seguenti:
L'Amico Fritz. - L'illustre Dottor Mathéus. - Le confidenze d'un suonatore di Clarinetto. - I due fratelli.
NB. - Aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 50 per l'interno, e L. 1 per l'estero e ciò per la spesa di spedizione.

Gli Abbonati semestrali (oltre al dono settimanale suddetto) avranno un volume da scegliersi fra i seguenti:
(LIBRI ILLUSTRATI)
Le figlie dello Squatter. - Le sorelle perdue. - I cacciatori di giraffe. - Guglielmo il Mozzo. - Racconti incredibili. - Il deserto di acqua.
(ROMANZI)
Notti insomni. - Marchesa S. Pia. - A. E. L.
NB. Aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 25 per l'interno, e Cent. 50 per l'estero per la spesa di spedizione.

Gli Abbonati trimestrali il Dono settimanale suddetto
I nostri Abbonati riceveranno altresì tutti i SUPPLEMENTI straordinari che potessero uscire nel corso della loro associazione.
Oltre al premio gratuito soprannunciato, daremo ai nostri abbonati un altro premio semigratuito, nell'offrire loro per sole Lire SEI invece di Lire DODICI
IL GIORNALE PER I BAMBINI
che si pubblica in Roma ogni giovedì in 16 pagine, grande formato.
Il Giornale per i Bambini riccamente illustrato, è il più bello ed il più istruttivo giornale del suo genere. Da ogni mese una splendida cromolitografia agli abbonati; ha ogni mese de' concorsi a premi; il Giornale per i Bambini darà principio nel primo numero del 1882 ad un attraentissimo racconto intitolato: FLIK (O TRE MESI IN UN CIRCO).
Pubblicherà, subito dopo questo racconto: FILIPPO E BRPEPE (O LE AVVENTURE DI UN RAGAZZO ED UN CANE).
Il Giornale per i Bambini pubblicherà anche la storia d'Italia alla rovescia [DA VITTORIO EMANUELE A ROMOLO E REMO], raccontata da YORIK.
Gli abbonati del Pungolo pagheranno sole L. 3 (invece di L. 6) per un semestre al Giornale per i Bambini, e L. 2 invece di L. 4 gli abbonati ad un trimestre.

Nel 1882 il PUNGOLO pubblicherà in appendice il più recente romanzo di ADOLFO BELOT, che s'intitola:
IL FIORE DEL DELITTO
(FLEUR DE CRIME)
Il brillante autore dell'ART. 42, in una sua lettera in data del 25 novembre anno corrente ad un distinto letterato italiano dice che egli reputa FLEUR DE CRIME il suo migliore romanzo.
Il PUNGOLO pubblicherà pure oltre al FIORE DEL DELITTO, l'ultimo capolavoro di OTTAVIO FULLEU:
STORIA DI UNA PARIGINA
e poi
IL LASTRICO DI PARIGI
di F. BOISGOBEY.
Questo romanzo è uno dei più recenti e colossali successi di Parigi.
Pubblicherà finalmente l'interessantissimo romanzo:
I DUE CUGINI
di WERNER
tradotto dal tedesco da penna valentissima.

FACILITAZIONI esclusivamente per gli associati al PUNGOLO
STRENNE PER CAPO D'ANNO

Per sole L. 40 (invece di L. 80 prezzo di vendita dai librai), l'elegante e ricco volume, legato in tela e oro, illustrato stanzosamente da Doré con 120 gran quadri e 250 disegni
DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA.
NB. Unire ai prezzi suddetti L. 5 per DON CHISCIOTTE, — L. 2 per la STORIA D'ITALIA e L. 1 per LIBRO DELLE FATE, onde averli franchi per posta o ferrovia (per ferrovia fino alla più prossima stazione del committente). 1-664
Per le domande rivolgere lettere e vaglia all'Amministrazione del PUNGOLO via S. Pietro all'Orto, 14 Milano

Padova. Tip. Sacchetto. 1881.

Prezzo L. SETTE
D. Barbaran
A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
DANTE E PADOVA
E. Morpurgo - G. De Leva
STUDI STORICO-CRITICI
A. Cittadella Vigodarzere
G. Zanella

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

GIUS. PR. CAPPELETTI
Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente
PREZZO L. QUINDICI